

Lo Spirito Santo chiama

Dalla catechesi di Mons. Domenico Sigalini, Vescovo di Palestrina in occasione della XXIII GMG - Sydney, 18 luglio 2008

Dentro questo vasto mondo, che abbiamo in casa, ma che si allarga all'universo, lo Spirito Santo ci aiuta a rispondere, si fa intelligenza e forza di una gamma inimmaginabile di percorsi, di strade, di vite. Ed è sempre lui che ci chiama.

1. **Lo Spirito Santo**, non le tradizioni ammuffite o le consuetudini di paese, **chiama alla bellezza di una "vita consacrata"**. Vuole che nel mondo ci sia "un dito puntato" verso il regno, una appassionata e ingenua speranza di cieli nuovi e terra nuova, qualcuno che fa da sostegno e riferimento perché ogni uomo e ogni cristiano tocchi con mano la forza attrattiva, la concretezza del Regno di Dio. *La tua missione, dice lo Spirito, è offrirti a tutti gli uomini come segno tangibile che Dio è la felicità piena nel suo regno.*

2. **Lo Spirito Santo**, e non preoccupazioni organizzative o di controllo, **vuole che ci siano i**

presbiteri perché ci sia qualcuno che faccia esplodere la gioia di vivere nei sacramenti, caricandoli della vita del mondo e della creatività della comunità; qualcuno che faccia innamorare della Chiesa, di questa comunità tante volte sgangherata, ma sempre l'orologio che segna l'ora della salvezza, un popolo che si dice e si ripete la vita di Cristo che risuona dentro ciascuno. *La tua missione, dice lo Spirito, è fare della vita una continua Eucaristia, garantire agli uomini il dono di Gesù fino all'ultima goccia.*

3. **Lo Spirito Santo** e non la mancanza di fantasia o una acida rassegnazione, **vuole che ci sia chi vive la verginità**, cioè la decisione radicale di dare il proprio amore a tutti, perché gli uomini siano capaci di donarlo fino in fondo a qualcuno; vuole che ci sia chi decide di vivere da povero, cioè chi crede e si affida allo Spirito, perché le cose siano

continua all'interno

Nomina del Presidente e Vicepresidente

In seguito alla scomparsa del dott. Edmondo Libianchi, già Presidente dell'Associazione "Potenza Divina d'Amore", con decreto n° 45 del 20 novembre 2008, il Vescovo di Palestrina, Mons. Domenico Sigalini, ha nominato il dott. Antonio Leonardo Montuoro a nuovo Presidente dell'Associazione e il Sig. Gilberto Cuneo di Roma alla carica di Vicepresidente.

A loro i nostri più cari auguri e, soprattutto, il sostegno della preghiera per lo svolgimento del loro servizio nell'Opera.



Oasi «Ave Maria»

Casa di riposo per anziani

La «culla» dell'Opera dello Spirito Santo è oggi un buon modello di accoglienza per la terza età.

Via Leonessa, 3 - 60025 Loreto (AN)

Tel. 071 977281

Fax 071 7501358

E-mail: oasiavemaria@tiscali.it

Per terminare l'ultima parte delle fondamenta servono ancora 450.000 euro

Le offerte possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi. Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262 - mail@spiritosanto.org

Conto bancario: **IBAN IT61 P 08716 39320 000001091411**

intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore

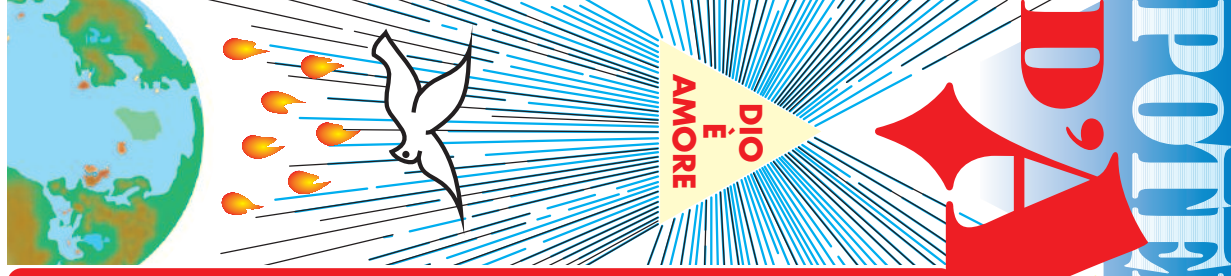
Banca di Credito Cooperativo di Palestrina

(ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)

oppure Conto Corrente Postale n. **538677008**

intestato a: Tempio e Centro per la glorificazione dello Spirito Santo

www.spiritosanto.org



Anno XIX - n. 1-2

Gennaio-Febrario 2009

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - Roma

POTENZA DIVINA L'AMORE

Le richieste telefoniche di materiale per l'apostolato, vengono accolte dal **lunedì al venerdì** nei seguenti orari:
9.00 - 14.00 e **16.00 - 18.00**

Dal nostro sito Internet si possono scaricare o ascoltare liberamente le registrazioni in formato **mp3** di diverse meditazioni ed esercizi spirituali tenuti al nostro Centro. Per chi lo desidera sono disponibili anche su **MinicD**.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale
"Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose

"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile

Antonio Leonardo Montuoro

Redazione

Antonio Leonardo Montuoro,

Sr. Alma M. di Gesù e dello Spirito Santo,

P. Basilio, Fr. Alberto Zacchetti.

Stampa

ABILGRAPH S.r.l. - Roma

In copertina: *Our Lady of the Southern Cross,*

Help of Christians, Sydney - Australia

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 2 DCB - Roma

Anno XIX - n. 1-2 (n. 323) Gennaio-Febrario 2009

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

lasciate sempre al loro posto di strumenti; vuole che ci sia l'obbediente, cioè colui che affida la propria vita a un progetto definitivo, perché in molti trovino la forza e la volontà di non lasciare al caso nessun pezzo della propria vita. *La tua missione, dice lo Spirito, è di incarnare la definitività del Regno dei cieli, di anticipare il paradiso.*

4. Lo Spirito Santo, e non la voglia di imbarcarsi o l'attesa di una prima occupazione, **vuole che ci sia il volontario**, chi iscrive nella sua vita un progetto dotato di pace, di servizio, di disponibilità perché tutti vivano la gratuità, che ci sia chi sa dare con gioia un anno della sua vita gratis per gli altri, che abbia il coraggio di smettere di pensare solo alla carriera, e ne immagini un'altra che ha come principio, il bene dell'umanità. *La tua missione, dice lo Spirito, è quella di far cogliere a tutti gli uomini che la vera gioia è vivere per gli altri e lì incontrare Dio.*

5. Lo Spirito Santo, e non innominabili passioni o ineluttabili istinti umani, **vuole la gioia di un amore condiviso nel matrimonio**, la scelta definitiva di vivere con una persona, la gioia di scambiarsi affetto, di progettare vita, di donarsi senza riserve perché sia quotidiano, capillare, evidente come il sole, esplicito e concreto il suo amore intramontabile per gli uomini. *La tua missione, dice lo Spirito, è di mostrare agli uomini la grandezza dell'amore di Cristo verso l'umanità e la chiesa, il suo amore sponsale, e la chiamata di tutti alla vita, alla fiducia nel futuro, alla collaborazione con Dio nel creare vita nel mondo.*

6. Lo Spirito Santo, e non un vano senso di avventura o la mancanza di adattamento alla quotidianità, **vuole che ci sia chi, cristiano laico o cristiano prete, vada ad annunciare il Vangelo** lasciando la sua cultura, per arricchire la fede di un'esperienza umana ancora a lei sconosciuta. È Lui che fa percorrere a San Paolo tutte le strade del mondo per portare il Vangelo. È lo Spirito che sbaraglia i primi cristiani e li disperde in tutto il mondo allora conosciuto. *La tua missione, dice lo Spirito, è di far conoscere con la tua vita, attraverso la tua cultura, incarnandoti in quella degli uomini che incontri, e con la tua dedizione assoluta, il Vangelo a chi ancora non ha incontrato Cristo.*

7. Lo Spirito Santo, e non la paura del mondo o una comoda fuga è **colui che ti chiama alla contemplazione**, nel silenzio, nell'unione intima quotidiana, nella meditazione delle sue grandi meraviglie, nel canto delle sue lodi, nell'offerta di te con Gesù al Padre sul calvario e sul monte delle beatitudini, sulla croce e nella gloria della risurrezione, sulla via di Gerico e di Emmaus. *La tua missione, dice lo Spirito, è di anticipare la beatitudine dell'intimità definitiva con Gesù, perché gli uomini alzino ogni giorno lo sguardo a Dio.*

8. Lo Spirito Santo, e non il non sapere che fare, **vuole che ci siano animatori del cammino di fede** in parrocchia, o giovani che giocano la propria fede nella politica, in una faticosa, ma necessaria amministrazione della cosa pubblica, della giustizia, delle risorse umane; è Lui che suscita persone che si spendono per il bene comune, che hanno coraggio di creare cultura, comunicare la fede attraverso le molteplici espressioni della vita e gli strumenti che la tecnica e la scienza ci hanno dato. È lo Spirito che ci spinge a lanciare tutti gli sms possibili che contengono la bella notizia del regno, è lo Spirito che suscita animatori che sanno stare nella strada o nei luoghi del tempo libero a sprigionare da ogni frammento di vita il Signore della vita. *La tua missione, dice lo Spirito, è di fare del Vangelo, la tua ragione di vita e di esprimere in ogni luogo della tua quotidianità, in ogni spazio in cui si costruisce la storia dell'umanità, la presenza di Gesù.*

È lo Spirito Santo che ti toglie di mano il telecomando con cui disperdi la vita su tutto senza gustare niente e te lo fa fissare negli occhi di Gesù, nella contemplazione del suo volto, nella sete di Cristo che hanno gli uomini e ti dà forza per deciderti.

La difficoltà della decisione. Vogliamo ora analizzare una vocazione in particolare, quella presbiterale, perché è tipica ed esemplare per ogni altra vocazione nella Chiesa.

Essere presbiteri è vivere un ministero all'interno della comunità cristiana tra i tanti ministeri che Dio affida a coloro che ha associato a sé nel battesimo. È un ministero di particolare significato, ha una sua specifica collocazione nella Chiesa, non crea però una particolare prima serie rispetto ai fedeli laici che sarebbero di seconda; non è una privilegiata strada di santificazione, ma un servizio, un ministero necessario alla comunità cristiana

all'interno della necessità di altri ministeri. Eppure la strada che porta ad assumere tale scelta conosce maggiori e più numerose difficoltà di altre scelte. Ci si può superficialmente fermare ad attribuire la causa al fatto che è un ministero legato al celibato, che oggi le famiglie hanno un minor numero di figli rispetto a ieri, che oggi il presbitero non gode della considerazione che si pensa essere stata tipica di altri periodi storici. Sono pure motivi che possono dare un contributo alle difficoltà, ma non sono a mio avviso le questioni principali. Proviamo a vedere il problema leggendo tra le righe dei motivi che fanno decidere un giovane di rispondere affermativamente a una chiamata a diventare presbitero.

I motivi di una scelta. I motivi che spingono i giovani a decidersi sono spesso molto semplici; non sono scelte teologiche profonde, conoscenza del valore spirituale della figura del presbitero, riflessione sulla natura della Chiesa. Un giovane sta facendo l'università, si scopre buttato in un mondo di amici senza slancio, tesi a scavare il massimo (che è poi un minimo) di soddisfazione dalle situazioni della confusione goliardica, lo paragona al suo ambiente parrocchiale che ha più gusto per la vita: decide di farsi prete. Gli chiedo: «ma tu ami Gesù Cristo? è il centro della tua vita? sei disposto a orientare la tua esistenza globalmente a Lui?». Mi risponde con grande candore: «Non lo so. È una domanda difficile che non mi sono mai posto. Ma io voglio farmi prete».

Un altro vive tranquillamente la sua routine settimanale: lavoro, giro per rincorrere ragazze, compagnia, gruppo parrocchiale, qualche incontro diocesano per capirci qualcosa di più, lavoro dignitoso nello stipendio, ma avaro di giustizia tra tutti. Sempre un interesse a scavare significati più profondi dalla vita. «Ho bisogno di qualche cosa d'altro: mi faccio prete, o meglio, voglio scandagliare questa strada».

Esistono poi i convertiti; quelli che lo hanno sempre pensato, ma mai espresso; chi viene da una famiglia serenamente cristiana e chi proviene da situazioni familiari di facile laicismo. Talora è un esempio che trascina, altre volte, e non sono pochi oggi, è il naturale sviluppo di una seria esperienza di volontariato in cui ha avuto tempo di sperimentare gratuità, di fermarsi a pensare, di togliersi dall'assordante routine della gazzetta dello sport e della cuffia, di provare la gioia di met-

tersi a disposizione per far crescere; qualcuno ha davanti una figura avvincente e, in parte, gente dal cuore pulito... Verrebbe proprio da dire che Dio si chiama come vuole i suoi presbiteri, come del resto ogni uomo alla fede.

Dove sta il problema. Il problema è forse di leggere sotto le prime "banali" motivazioni e sotto quelle in seguito più mature che hanno fatto assumere le decisioni definitive, l'ossatura che le ha sorrette.

Gli elementi fondamentali che accompagnano oggi queste decisioni sono: una esperienza quotidiana di comunità cristiana educativa; un sufficiente indice di radicalità, di decisione, di opposizione alle mezze misure; una percezione profonda del posto rilevante che ha la fede nella vita.

Talora questi motivi sono presenti in maniera appena accennata perché prevale l'amicizia, l'esempio stimolante che attira in quella precisa stagione che il giovane sta vivendo, la ricerca affannata di qualcosa di certo, la valutazione delle proprie sconfitte umane, la consuetudine fantasiosa con una visione altamente idealizzata del prete... Se noi però andiamo al fondo anche delle motivazioni deboli troviamo almeno uno di quegli elementi detti sopra. Saranno questi elementi che lentamente, quando il giovane verrà messo a contatto col "chi è" del prete, lo aiuteranno a incanalare le energie vive e stimolanti dei primi motivi, alla ricerca di una autentica decisione di vita, al cui centro nessuno dubita che debba essere posta la figura di Cristo.

Esistono però oggi sufficienti spinte alla radicalità della esperienza cristiana nei nostri percorsi educativi? Faccio notare che collego radicalità e percorso educativo, per non fraintendere tra decisione radicale per Cristo e fondamentalismo, troppo di moda oggi e incapace di sostenere una equilibrata decisione di vita.

Esiste nell'esperienza culturale delle nostre comunità una stima della fede e dei vari ministeri di cui si serve per dirsi in termini significativi agli uomini d'oggi? Spesso è più importante l'organizzazione, il successo delle iniziative, l'incidenza sull'opinione pubblica e non il nocciolo che si staglia su tutte e le motiva in profondità. Ne consegue che il prete è visto o solo come animatore, o come vulcano di attività o come custode del sacro, se non ha doti esaltanti per l'organizzazione, ma non è mai visto come il presbitero. Questo capita a livello di ragazzi, di adolescenti e di giovani. ■

Il giorno della solennità dell'Immacolata, il Signore ha fatto il grande dono alla nostra famiglia delle suore Discepolo e Apostole dello Spirito Santo, all'Opera e alla Chiesa, della Prima professione religiosa dei Consigli evangelici di Castità, Povertà ed Obbedienza, della nostra **Sorella Laura Piemonte**, del paese di Carpinone in provincia di Isernia.

La Professione è stata accolta dal nostro Vescovo Mons. Domenico Sigalini nella Cappella del Centro dello Spirito Santo, alla presenza dei suoi familiari e conoscenti e di tanta gente, amici dell'Opera e suore della diocesi.

All'ingresso in processione dei celebranti e di Laura, il coro ha intonato il bel canto "Vieni dal Libano" per accompagnare la Sorella all'altare. Nell'omelia il Vescovo ha riportato un pensiero del Papa riguardo al male che c'è nel mondo, per l'ingiustizia, la fame, la guerra e tanta gente che soffre. Ecco alcuni dei passaggi salienti: «Ci si domanda: "Ma dov'è Dio, perché non interviene?". Ma Dio non ha creato il male, perché tutto ciò che ha fatto è buono e bello, solo che Dio ha voluto correre il rischio di fidarsi della nostra libertà cominciando da Adamo ed Eva. Dio ci fa scegliere: "Ci stai?". A noi la risposta. E una risposta che ci ha ridonato la speranza è stata proprio quella di Maria, la piena di grazia, pulita, senza peccato; nel suo cuore c'è solo l'amore di Dio e ha detto "Sì" con decisione alla richiesta di diventare la madre di Dio, la madre di Gesù.

Anche noi mettiamoci in questa linea nelle mani di Dio, che ci chiede e chiede a questa nostra Sorella: **"Vuoi seguirmi, senza crearti sicurezze nella Povertà, senza fomentare dubbi nell'Obbedienza, con il cuore indiviso nella Castità? Ci stai a seguire il mio Figlio prediletto?"**. Dio fa la sua proposta libera e aspetta una risposta libera da cui dipende la nostra vita, anche se faticosa».

Dopo l'omelia il Vescovo ha rivolto a Laura la domanda sulla sua volontà di essere più

Un nuovo germoglio nel giardino dello Spirito Santo

La Comunità delle Discepolo e Apostole dello Spirito Santo



strettamente unita al Signore con il nuovo e speciale titolo della Professione Religiosa dei tre voti: alla risposta affermativa, la Sorella ha poi formulato ad alta voce la sua Professione, al termine della quale le è stata consegnata la Regola e il distintivo delle Discepolo e Apostole dello Spirito Santo, diventando così a tutti gli effetti un nuovo membro della nostra Famiglia Religiosa. È stato un momento emozionante per tutti, specialmente per la Comunità e per i suoi familiari. Dopo la celebrazione è seguito un momento di agape e Suor Laura, raggiante di felicità, nel suo nuovo abito religioso azzurro, si è prestata agli abbracci e ai saluti di tutti e a ringraziare dei doni ricevuti.

La serata infine si è conclusa con una bellissima torta sulla quale vi erano le immagini della nostra Madonna e dello Spirito Santo con la scritta: «A Sr. Laura, nuovo germoglio nel giardino dello Spirito Santo». Lodiamo e ringraziamo il Signore e la Vergine Maria Immacolata – sotto la cui protezione poniamo questa Sorella – per questo grande evento e lo preghiamo ancora perché mandi tante vocazioni alla nostra Opera e alla Chiesa.

Padre David e Madre Carolina dal cielo veglino su di noi e insieme ci benedichino.

La chiamata di Sr. Laura

Ogni essere umano è ineffabile, ognuno lotta per realizzare le proprie aspirazioni. Anch'io desideravo realizzare i miei sogni, al costo di fare molti sacrifici. Dicevo a me stessa: «sono testarda, chi mi può fermare?». Nonostante ciò, la mia anima era come velata di insoddisfazione.

Una sera d'estate, guardando il cielo stellato, **mi sono chiesta perché ero sempre così triste, cosa cercavo veramente. Nulla mi appagava, anche quando ho incontrato colui che credevo l'uomo della mia vita.** Mi sentivo come una barca in mezzo al mare tempestoso. Le varie esperienze lavorative e il volontariato presso l'Unitalsi, non mi bastavano più e continuavo a cercare insistentemente qualcosa. Desideravo sentirmi viva e parlando con gli altri mi mostravo felice, ma dentro non lo ero. E senza rendermi conto, piano piano mi pareva di scivolare in un abisso spaventoso. Pregavo il Signore di non lasciarmi cadere nel buio più totale, ma non mi accorgevo che invece Gesù mi stava sempre vicino in tutti i momenti della mia vita.

Un pomeriggio, mentre con i miei pensieri camminavo lungo la strada del mio piccolo paese di Carpinone, mi sono sentita come

abbracciare: un abbraccio pieno d'amore ha invaso tutto il mio essere, e all'istante ho provato tanta sete, sete d'amore, di un amore soprannaturale. Un cuore palpitava dentro di me, quello del mio Gesù che mi invitava ad accoglierlo, e ad amarlo di più. Per la prima volta ho provato una felicità immensa che il mondo non riesce a darti.

Una sera, alla recita del Rosario della Vergine Maria che si tiene nella Chiesa dell'Immacolata, guidato dalla signora Maria, lei distribuì dei libriccini di preghiere "Potenza Divina d'Amore" e mi diede anche la corona per pregare il Rosario dello Spirito Santo, che ancora non conoscevo. Da quel giorno tale preghiera mi ha sempre più affascinato e nella mia cameretta, in ginocchio, ho continuato a pregarlo con fervore. La grazia di Dio, senza accorgermene, prendeva sempre più possesso di me sbaragliando tutti i miei desideri terreni, e una forza soprannaturale mi invogliava ad andare oltre, ad uscire fuori, perfino dai confini della mia Regione e, nonostante le mie ribellioni, non riuscivo a resistere a questo vortice che era in me e che mi spingeva. Nel mio cuore si faceva spazio il desiderio di darmi tutta al Signore, ma non sapevo dove e come, e poi non era facile realizzare la mia vocazione per le tante difficoltà e sofferenze. Mi sono allora abbandonata al Signore, cercando di fidarmi di Lui ed essere docile all'azione dello Spirito Santo, fino a quando **ho avuto l'ispirazione di telefonare al Centro dello Spirito Santo, per chiedere informazioni e per sapere se potevo fare un'esperienza vocazionale** nella Comunità delle Discepolo e Apostole dello Spirito Santo.

Così ho cominciato con entusiasmo la mia nuova vita e il mio spirito si è placato trovando il suo posto e comprendendo che esiste un'altra grande realtà che è quella del Regno dei Cieli, seguire Gesù più da vicino, nel quale soltanto possiamo raggiungere la pienezza della nostra vita.



Qui sopra da sinistra: la Superiora Sr. Alma invita la candidata a presentarsi; Sr. Laura nel momento della Professione; la consegna della Regola e del distintivo dell'Associazione; la firma sul Registro delle Professioni. In alto: foto di gruppo con il Vescovo e i familiari.

Colloquio con i lettori

A cura delle Famiglie Religiose
Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo

Carissimi Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, ho sentito il desiderio di scrivervi dopo aver letto il tema di quel ragazzo di dodici anni, Riccardo. Vi spiego il perché.

Io ho avuto il dono di fare per un anno la catechista della parrocchia del mio paese, nel Molise. Ho cercato di svolgere quel ruolo dando il meglio. Ero molto felice, cercavo ogni sabato di invogliare i ragazzi, di insegnar loro il rispetto verso l'altro, di amare il prossimo con i propri difetti, la grande misericordia di Dio, l'amore verso Gesù, lo Spirito Santo, la Potenza Divina d'Amore. L'anno seguente questi ragazzi avrebbero fatto la Cresima. Ma li ho trovati maleducati, senza rispetto, né fra di loro né con gli adulti. Le autorità: insegnanti, genitori ecc. non li rispettavano, non esistevano, per loro. Sanno poco o niente di Gesù. Io ripetevo loro spesso: «Ma se non conoscete una persona come potete amarla?». C'erano divisioni all'interno del gruppo, e allora lessi loro le letture sulle comunità di Corinto e di Antiochia. Insegnavo loro a pregare, ma per loro la S. Cresima era un qualcosa che si doveva fare per non farla in seguito. Un quadro che non avevo ancora visto. La suora che era con me, ne parlò anche con il professore di Religione e lui le spiegò che ciò accadeva anche a scuola: essi

sono maleducati e senza rispetto. Mi domando perché i genitori si informino sull'andamento scolastico dei loro figli mentre quello che fanno al catechismo non interessa, li accompagnano e basta.

Devo dire che ho avuto anche qualche piccola gioia. Un ragazzo che non frequentava il catechismo, perché doveva andare in piscina, dopo avergli parlato, iniziò a farlo tutti i sabati e una volta mi disse: «Così si deve fare catechismo». Io, infatti, parlavo tenendo in mano le letture della Bibbia e rapportandole ai nostri giorni per rispondere ai loro grandi quesiti. Come diceva un sacerdote: «Bisogna parlare con la Bibbia e il giornale».

Un altro ragazzo faceva sempre il discolo e mi accorsi che aveva un padre autoritario. Non portava penne, Bibbia, e i quaderni erano sgualciti. Parlava solo di argomenti non consoni. Lessi la conversione di S. Paolo e gli chiesi di raccontarmi la sua. Dapprima faceva fatica a parlare, poi gli presi la mano e gli dissi: «Non ti preoccupare, ciò che pensi è importante per noi». Lui continuò spedito come l'olio. Da allora portò quaderni, Bibbia, penne, e si sedeva sempre vicino a me. I ragazzi d'oggi, giocano a fare i grandi. Alcuni di questi ragazzi, come anche mia cugina di dodici anni, non conosceva il Rosario: gli feci vedere la corona e gli spiegai come recitarlo e poi gli regalai la corona e il libro "Malati d'amore".

Tornando a Riccardo, mi sono commossa a leggere il suo tema. È una bella testimonianza di fede di un "Soldato di Gesù" e come dici tu, Riccardo «sei la buona propaganda al messaggio». Tu sei pieno di Spirito Santo, io non avrei saputo fare di meglio. Grazie Riccardo per come sei, il Signore è fiero di te, sei speciale,

non cambiare mai. Vorrei scrivere e descrivere le emozioni che ho provato leggendo la tua lettera, ma non riesco. È bellissima, ha un non so che di ispirazione divina, non vorrei sbagliare.

Grazie a te, ai tuoi genitori, alla tua insegnante di religione ed infine ai discepoli e apostoli dello Spirito Santo. Vi ringrazio ancora di cuore. Vi saluto con affetto. Pregate per me, per la mia famiglia, per le anime del purgatorio e il mondo intero.

Daniela

Grazie anche a te, Daniela, per la tua lettera: certo i due bei esempi che hai portato ci devono aiutare a non dimenticare che c'è un grande tesoro racchiuso nei ragazzi e nei giovani che talvolta, o spesso, resta sepolto sotto una corazza molto dura, ostile. Ma non sarà una corazza che indossano per difendersi, con armi pari, da un mondo che fa loro paura? E chi lo ha reso così?

Sentiamo dire che molti genitori considerano una sciagura la possibilità di donare un figlio al Signore: meglio allora la loro depressione o la ricerca della felicità nella droga o nelle follie del sabato sera, quando li sacrificiamo sull'altare dei nostri desideri?

Rimettiamo a posto i valori, gli adulti per primi, e quelli che hanno in mano la responsabilità della formazione dei giovani. E preghiamo che lo Spirito Santo si effonda presto su tutti, ci tocchi il cuore, lo risani da tanto male che vi si annida e che ci rende lupi al nostro prossimo, così da scandalizzare anche i più piccoli. Vieni presto, Signore!

Lo Spirito Santo vi illumina e vi guida alla pienezza dell'Amore.

CI SCRIVONO...

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia della S. Messa, celebrata dal parroco Don Sandro, per le esequie della nostra carissima Ilva Ugolini di Ravenna: organizzava con tanto entusiasmo i pellegrinaggi sia al nostro Centro, sia alla giornata dello Spirito Santo a Imola. Ci associamo nel ricordarla con tanto affetto, elevando anche per lei la nostra preghiera.

«Signore, ti ringraziamo di averci regalato Ilva, un dono di tutto rispetto che ha dato valore e forte significato a persone, avvenimenti e situazioni. Sposata con Antonio, nascono tre figli: Alessandro, Stefano e Riccardo. Una bella famiglia... Senza paura di sbagliare, per Ilva la più grande cura, amore e passione è stata la famiglia.

Ha profuso tutte le sue energie: materiali, spirituali, morali, di esempio alla sua gente. Per questo si può affermare che è stata il centro, il fulcro della sua famiglia e di ciascuno dei suoi cari, marito, figli e nipoti. Tutti si potevano appoggiare a lei con sicurezza, certi di avere le spalle ben coperte. Una cura quella della sua famiglia che ha espresso attenzione, protezione, amore, fatica, costanza, disponibilità, esempio.

Non si può tacere, parlando di Ilva, della sua fede, della sua grande fede che l'ha aiutata e ha dato valore in tutte le circostanze. Fede che non vuol dire solo credere in qualcosa: per lei è stato tutto. Una fede forte che l'ha sostenuta nelle immancabili difficoltà della vita. E nella fede si sono espressi i suoi

grandi amori: l'Eucaristia, la messa quotidiana, i Sacramenti, la preghiera personale... si potrebbe dire che la sua vita è stata tutta una preghiera, una gran lode al Signore.

E ancora nella sua fede, la grande e affettuosa devozione alla Vergine che ha venerato sotto tanti titoli. Quanti pellegrinaggi e quante persone ha portato con sé, quanta bontà ha ispirato. Ha aiutato tutti, ha fatto tanta carità, attenta hai bisogni degli altri, soprattutto dei poveri. L'ha accompagnata un carattere forte, deciso, volitivo. Portava a termine i progetti che faceva e nello stesso tempo tanta dolcezza traspariva dal suo sorriso dolce e buono.

Al momento in cui ha ricevuto l'unzione degli ammalati e la Santa Comunione, mi stringeva la mano tutta sorridente e gioiosa. Traspariva nel suo volto una felicità di Paradiso... poi ha perso conoscenza. Ilva carissima, veglia sui tuoi cari dal cielo, guidali e proteggili. Possano imitare i tuoi tanti buoni esempi, siano degni di te. Intercedi per le persone che ti sono state vicine, le tue amicizie, la tua Parrocchia, i malati, i sacerdoti, il Seminario, le vocazioni, la nostra Diocesi, i



Ilva Ugolini

peccatori. Grazie per la buona testimonianza della tua vita e il buon esempio di forza che ci hai dato nella tua malattia. Prega per noi».

SONO SALITI AL CIELO:

Sonia Gallio; Adriana Stagno; Suor Laura Mazzoldi; Don Cesare Carenzio, di cui abbiamo ricordato il 50° di sacerdozio poco tempo fa; **Leonardo Bianchi**, nipote di P. Basito, di soli tre anni; **Giuseppe Canepa**, fratello del nostro carissimo benefattore Agostino.

Il Dio della misericordia accolga nella sua beatitudine queste anime per le quali eleviamo preghiere di suffragio.



Gruppo di catechisti di Montecompari, in ritiro al nostro Centro il 13 dicembre scorso.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

AVVERTENZE

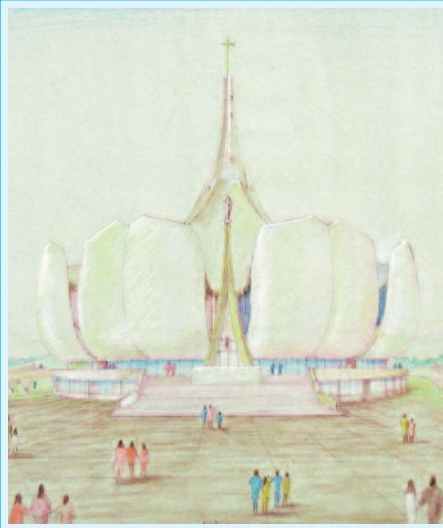
Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

STRAPPARE LUNGO LA PERFORAZIONE

Come raggiungere il Centro dello Spirito Santo

IN AUTO - Percorrendo l'autostrada **A1** (Bologna-Roma), all'altezza di **Fiano Romano** proseguire a sinistra (**Roma sud**) per la bretella e uscire al casello di **Tivoli**. Percorrendo la **A24** (Roma-L'Aquila), uscire al casello di **Tivoli**. Percorrendo la **A2** (Roma-Napoli), uscire al casello di **San Cesareo**. Seguire quindi la segnaletica stradale per Palestrina. Il nostro Centro - sito in **Via delle Piagge, 68** - si trova a 300 mt. dalla Concessionaria **FIAT**.

IN TRENO - Dalla stazione di **Roma Termini**, prendere il treno per **Napoli** (via Cassino). Scendere alla stazione di **Zagorolo** e prendere l'autobus per Palestrina. Oppure, prendere la **linea A** della Metropolitana fino al capolinea **Anagnina**, quindi l'autobus per Palestrina.



Stiamo completando la posa delle fondamenta del Tempio allo Spirito Santo. Ulteriori informazioni nei numeri di questo mensile e sul nostro sito Internet www.spiritosanto.org

Da vedere sul sito internet

Cari amici, da un po' di tempo abbiamo realizzato un breve documentario sui lavori

per la costruzione del Tempio e della Cittadella dello Spirito Santo, e pensiamo che, nella sua semplicità, potrà contribuire anch'esso a dare un'idea più esatta dei progetti e di quello che abbiamo fatto finora anche grazie al vostro aiuto

materiale e spirituale.

Il filmato, scaricabile liberamente, per ora è solo in formato MPEG4, ma si può vedere senza problemi con **QuickTime™** (www.apple.it) o **VLC** (www.videolan.org), scaricabili ed installabili gratuitamente. Il

filmato è presente sul sito in tre versioni, differenti per qualità e dimensione, adatte a diversi tipi di collegamento (modem e banda larga). Per facilitare il download, lo abbiamo diviso in cinque titoli, che sono anche le sezioni del documentario:

- Presentazione dell'Opera;
- La Cittadella;
- I lavori di urbanizzazione;
- Il Tempio;
- Le fondamenta.

Buona visione e... fateci sapere le vostre impressioni!

Con il bollettino di Conto Corrente Postale accluso, potete fare un'offerta per sostenere i lavori per la costruzione del Tempio allo Spirito Santo.

STRAPPARE LUNGO LA PERFORAZIONE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento

BancoPosta

€ sul C/C n. **53867008**

di Euro

intestato a **Tempio Centro d'Irradiazione glorificazione dello Spirito Santo - 00036 Palestrina (Roma)**

ESEGUITO DA

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

BancoPosta

€ sul C/C n. **53867008**

TD **451**

TEMPIO CENTRO D'IRRADIAZIONE GLORIFICAZIONE DELLO SPIRITO SANTO - 00036 PALESTRINA (RM)

CAUSALE

Aut. DB/SS/CC/E 0196 del 20/11/2001

323/2009

ESEGUITO DA

INDIRIZZO

LOCALITÀ

CAP

BOLLO DELL'UFF. POSTALE
codice bancoposta

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

CAUSALE

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE
numero conto

td

53867008 < 451 >